

"Entro un anno nuovo boom dell'eroina. Ma intanto tagliano i servizi"

Dopo la sequenza di overdose fatali tra Roma e Torino, parlano gli operatori delle dipendenze. Barra, Villa Maraini: se chiudessimo succederebbe un putiferio. Lucchini, Federserd: 100 mila nuovi utenti negli ultimi anni; ma possiamo intervenire solo sulla cura

15 febbraio 2014 - 10:44

TORINO - Sette morti per overdose, tra Torino e Roma, nell'arco di una settimana e una crescita dei consumatori in tutto il paese. Così, anche in Italia, l'eroina torna a far parlare di sé. Anche se questi, in realtà, potrebbero essere solo i **prodromi di un ritorno in scena che nel nostro paese sarebbe ancora di là da venire**. Ad affermarlo è **Massimo Barra**, fondatore di Villa Maraini, comunità terapeutica che dal 1976 si occupa di cura, prevenzione e riduzione del danno.

"Sono quasi certo - spiega Barra - che **di qui a un anno assisteremo a un massiccio ritorno dell'eroina**. In questi anni, per quanto mi riguarda, è divenuto chiaro che **gli stupefacenti seguono un andamento ciclico**, che vive di corsi e ricorsi storici: dopo un periodo in cui predominano sostanze eccitanti, il mercato si orienta di nuovo su quelle calmanti o depressive. In America il problema è ormai palese, dal momento che a gennaio anche il governatore del Vermont, uno piccolo stato agricolo, ha dedicato l'intero discorso annuale all'emergenza eroina, definita come 'una questione di priorità assoluta'".

Negli ultimi cinque anni, in effetti, il numero dei consumatori negli States sarebbe più che raddoppiato: a rivelarlo è un recente un rapporto della Substance Abuse and Mental Health Services Administration, che li ha quantificati in poco meno di 700mila. Un'emergenza che, secondo Barra, "ha appena iniziato a varcare l'oceano: ci vorrà ancora un po' di tempo prima che anche da noi esploda in tutta la sua gravità". Dichiarazioni che cozzano con l'assunto generalizzato secondo cui la "roba" sarebbe ormai debellata, sorpassata dalle mode e dai tempi. "In Italia - prosegue Barra - **si è avuta troppa fretta di fare il funerale all'eroina**. Ma è accaduto anche per una questione di comodo, continuando così a disattendere la legge n. 309/90; che con tutti i suoi limiti diceva due cose importantissime: che i centri antidroga dovevano rimanere aperti ogni giorno della settimana, senza interruzioni; e che i tossicodipendenti avevano diritto a scegliere in quale centro e da quale medico curarsi".

Nei giorni scorsi, subito dopo i tre decessi avvenuti a Roma, proprio da Villa Maraini è partito un comunicato al vetriolo, che accusa la politica di una miopia che avrebbe portato al taglio del 30 per cento sulle sovvenzioni. "Oggi - continua Barra - siamo costretti ad andare avanti pagando gli stipendi con mesi di ritardo. **In strada i servizi sono rimasti invariati, perché se ne chiudessimo alcuni, come le unità mobili, succederebbe un putiferio**; ma i nostri operatori pagano un prezzo ingiusto. Nel frattempo, i Sert sono costretti a respingere ogni utente che non appartiene alle loro circoscrizioni. Questo stato di cose non è ancora sostenibile a lungo".

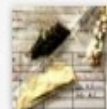
"Qui l'eroina sembrava scomparsa...". Viaggio tra consumatori vecchi e nuovi
Salute



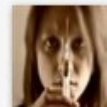
Eroina, ecco i nuovi consumatori: cominciano sniffando e poi passano al buco
Salute



Droghe, Dpa smentisce il Cnr: consumi in crescita ma sotto la media europea
Salute



Droga, "la riduzione del danno torni a far parte delle politiche"
Salute



Droga, Federserd: "Ora politica corregga leggi e organismi istituzionali"
Salute

"Casa di Stefano": centro per uscire dalla droga in un casale della famiglia Cucchi
Salute



Finì-Giovanardi, Corleone: "Ora la politica intervenga sul Dipartimento antidroga"
Salute

Calendario

In primo piano: **21/02/2014** La solidarietà per il welfare dei popoli - XV Forum nazionale del sostegno a distanza

Febbraio 2014						
«	L	M	M	G	V	»
						1 2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		